

SENATO DELLA REPUBBLICA

Legislatura 17^a - 1^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 459 del 09/02/2017

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 2017

459^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

[TORRISI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

(2630) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 7 febbraio.

Il vice presidente [TORRISI](#) comunica che sono state presentate le riformulazioni 1.44 (testo 2), 1.66 (testo 2), 1.69 (testo 2), 3.50 (testo 2), 5.20 (testo 3), 5.26 (testo 2), 6.18 (testo 3), 6.106 (testo 2), 7.10 (testo 2), 8.2 (testo 3), 9.14 (testo 3), 9.49 (testo 4), 12.29 (testo 3), 13.35 (testo 2), 13.113 (testo 2) e 13.131 (testo 2), pubblicate in allegato, i quali, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, risultano proponibili.

Avverte che l'emendamento 7.0.2 (testo 3) è stato riformulato come proposta riferita al comma 2 dell'articolo 7 e assumerà la numerazione 7.85. Anche l'emendamento 7.85, pubblicato in allegato, al quale la senatrice Orrù aggiunge la propria firma, risulta proponibile e rimane accantonato.

Comunica che l'emendamento 1.5 è stato riformulato come proposta riferita al disegno di legge di conversione e assumerà la numerazione x1.2. Anche l'emendamento x1.2, pubblicato in allegato, risulta proponibile.

Comunica, altresì, che l'emendamento 12.13 è stato riformulato come proposta riferita al disegno di legge di conversione e assumerà la numerazione x1.3. Anche l'emendamento x1.3, pubblicato in allegato, risulta proponibile.

Informa che gli emendamenti 6.121 e 7.61 sono stati trasformati, rispettivamente, negli ordini del giorno G/2630/30/1 e G/2630/31/1, pubblicati in allegato.

Dichiara improponibili i subemendamenti x1.1000/2 e x1.1000/3.

Avverte, infine, che la senatrice Cardinali e il senatore Giovanni Mauro aggiungono la propria firma all'emendamento 4.48 (testo 2), il senatore Del Barba aggiunge la propria firma all'emendamento 6.105 (testo 2), la senatrice Fasiolo aggiunge la propria firma agli emendamenti 6.29 (testo 4) e 7.43, la senatrice Montevicchi aggiunge la firma all'emendamento 11.1, il senatore Uras aggiunge la propria firma all'emendamento 4.48 (testo 2), la senatrice Pezzopane aggiunge la propria firma agli emendamenti 4.27 (testo 2), 4.48 (testo 2) e 13.7 (testo 3) e il senatore Mancuso aggiunge la propria firma agli emendamenti 7.49, 10.3 e 13.42.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il relatore [COLLINA](#) (PD) esprime parere contrario sull'emendamento 8.1. Propone l'accantonamento dell'emendamento 8.2 (testo 3). Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 8.3 e 8.4, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Invita, quindi, i proponenti al ritiro degli emendamenti identici 8.5, 8.6, 8.7 e 8.8, nonché dell'emendamento 8.9 e propone loro di convergere sull'emendamento 8.10 (testo 2), sul quale il parere è favorevole.

Esprime infine parere favorevole sull'emendamento 8.12.

Il sottosegretario PIZZETTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore [CRIMI](#) (M5S) chiede al relatore e al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere espresso sull'emendamento 8.4. Si tratta, infatti, di un numero limitato di agenti del Corpo forestale dello Stato ancora non ricollocati presso altra amministrazione statale. Costoro, dopo aver rifiutato il transito in un Corpo militare, hanno presentato - entro il termine stabilito dal decreto legislativo n. 177 del 2016 - domanda di assegnazione presso altre amministrazioni statali, ma poi non sono rientrati in posizioni utili nell'ambito delle graduatorie per la riassegnazione.

Vi è quindi il rischio che sia attivata nei loro confronti la procedura per il collocamento in disponibilità, ai sensi del comma 7 dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 165 del 2001, sebbene non siano ancora state esaminate - previo esame congiunto con le organizzazioni sindacali - ulteriori forme di ricollocazione, previste dall'articolo 12, comma 6, del citato decreto legislativo n. 177.

Pertanto, con l'emendamento 8.4 si propone di differire il termine per la presentazione della domanda di assegnazione presso altra amministrazione statale, a meno che il Governo non sia in grado di individuare una soluzione alternativa.

Il sottosegretario PIZZETTI assicura che il Governo valuterà opzioni alternative, considerata anche la necessità di ovviare alla mancanza di copertura degli oneri finanziari.

È quindi accantonato l'emendamento 8.2 (testo 3).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il relatore [COLLINA](#) (PD) esprime parere contrario sugli emendamenti identici 9.1, 9.2, 9.3 e 9.4, nonché sugli emendamenti 9.5, 9.6, 9.8 e 9.9.

Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti 9.11 (limitatamente al comma 2-*bis*, primo periodo) e 9.12 (limitatamente al comma 2-*bis*, primo periodo). Propone quindi di accantonare gli emendamenti 9.14 (testo 3), 9.15, 9.16, 9.17, 9.18, 9.19, 9.20, 9.21, 9.22, 9.23, 9.24 e 9.25.

Esprime parere contrario sull'emendamento 9.26, mentre chiede l'accantonamento dell'emendamento 9.27. Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 9.28, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere contrario sull'emendamento 9.31. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 9.32, 9.33, 9.34 e 9.35, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Con riferimento all'emendamento 9.41 (testo 2), informa che la Commissione bilancio ha espresso un parere non ostativo, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia riformulato come segue: «Dopo il comma 9 aggiungere i seguenti commi: "9-*bis*. Al fine di migliorare e incrementare la capacità di progettazione e realizzazione degli investimenti, nonché di contenerne i costi di realizzazione, al Gruppo Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme di contenimento della spesa per incarichi di studio e consulenza e per formazione strettamente riferiti alle attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controlli tecnico-economico sugli interventi stradali. 9-*ter*. Per le medesime attività, nonché per la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale di propria competenza, al Gruppo Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme inerenti vincoli e limiti assunzionali con riferimento a diplomati e laureati per posizioni tecniche, ingegneristiche nonché a personale tecnico-operativo. 9-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 9-*bis*, e 9-*ter* si applicano nei limiti delle disponibilità della Società e comunque resta fermo il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di cui all'articolo 1, comma 506, legge 28 dicembre 2015, n. 208, calcolato ai sensi dell'articolo 6, comma 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122"».

Esprime parere contrario sull'emendamento 9.47, mentre propone l'accantonamento degli emendamenti 9.49 (testo 4), 9.50 e 9.56 (testo 3).

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 9.57 e 9.58, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Chiede di accantonare gli emendamenti 9.59 e 9.60 ed esprime parere contrario sull'emendamento 9.61.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 9.62 (limitatamente al comma 9-*bis*, primo periodo) e 9.63, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Propone l'accantonamento dell'emendamento 9.64 (testo 2), nonché dell'emendamento 9.65 (testo 2), su cui peraltro la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 9.67. Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 9.68, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere contrario sull'emendamento 9.69. Infine, invita i proponenti a ritirare l'emendamento 9.72, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario PIZZETTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*), accogliendo i rilievi della Commissione bilancio, riformula l'emendamento 9.41 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato, che risulta quindi accantonato.

Sono pertanto accantonati gli emendamenti 9.14 (testo 3), 9.15, 9.16, 9.17, 9.18, 9.19, 9.20, 9.21, 9.22, 9.23, 9.24, 9.25, 9.27, 9.41 (testo 3), 9.49 (testo 4), 9.50, 9.56 (testo 3), 9.59, 9.60, 9.64 (testo 2) e 9.65 (testo 2).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*) invita i proponenti a ritirare l'emendamento 10.1, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone quindi l'accantonamento dell'emendamento 10.2 (testo 2). Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 10.5 (limitatamente al comma 2-*bis*, lettera *b*) e al comma 2-*ter*) e 10.6, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 10.8 e 10.9. Propone di accantonare gli emendamenti 10.12, 10.13, 10.16, 10.17 e 10.20 (testo 2), nonché gli identici 10.22, 10.23 e 10.24, come anche l'emendamento 10.26, gli identici 10.27 e 10.28 e gli identici 10.29 e 10.30.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 10.31, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Chiede l'accantonamento dell'emendamento 10.32. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 10.33 e 10.34, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone di accantonare gli emendamenti 10.35, 10.36 e 10.37. Esprime parere favorevole sull'emendamento 10.41 e contrario sui subemendamenti 10.2000/1 e 10.2000/2. Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 10.2000 del Governo.

Infine, chiede di accantonare gli emendamenti 10.44 e 10.45.

Il sottosegretario [PIZZETTI](#) esprime parere conforme a quello del relatore.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 10.2 (testo 2), 10.12, 10.13, 10.16, 10.17, 10.20 (testo 2), nonché gli identici 10.22, 10.23 e 10.24, come anche l'emendamento 10.26. Risultano altresì accantonati gli emendamenti identici 10.27 e 10.28, come anche gli identici 10.29 e 10.30, nonché gli emendamenti 10.32, 10.35, 10.36, 10.37, 10.44 e 10.45.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) chiede di conoscere l'orientamento del relatore e del Governo a proposito della proroga dell'entrata in vigore della norma sul collocamento a riposo dei magistrati, dal momento che gli emendamenti in materia sono stati accantonati. Sottolinea che sull'argomento si registra un orientamento unanime delle forze politiche.

Il sottosegretario [PIZZETTI](#) assicura una approfondita riflessione sugli emendamenti che propongono il trattenimento in servizio di tutti i magistrati che abbiano maturato i requisiti per la pensione e non abbiano compiuto settantadue anni di età.

In ogni caso, assicura che il Governo non intende intervenire con un proprio atto in materia.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 10.37.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*), anche a nome del senatore Morra, sottoscrive l'emendamento 10.37.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 10.37.

Il senatore [MIGLIAVACCA](#) (*PD*), anche a nome del senatore Gotor, sottoscrive l'emendamento 10.37.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*) si riserva di presentare una proposta di riformulazione su tale questione, dopo aver acquisito l'orientamento del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 11.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 11.1, 11.2, 11.3, 11.4 e 11.5. Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 11.6 (limitatamente alla prima parte), su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 11.10 e contrario sull'emendamento 11.11. Propone di accantonare l'emendamento 11.13 (testo 3), mentre il parere è contrario 11.14.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 11.17 e 11.19, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 11.28 e 11.29.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 11.30, 11.31 e 11.34, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti 11.36, 11.37 (testo 2) e 11.38. Propone, infine, di accantonare gli ordini del giorno G/2630/9/1 e G/2630/25/1.

Il sottosegretario PIZZETTI esprime parere conforme a quello del relatore.

Sono quindi accantonati l'emendamento 11.13 (testo 3) e gli ordini del giorno G/2630/9/1 e G/2630/25/1.

Si passa all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 12.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*) invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 12.1, 12.2, 12.3 e 12.4, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 12.5 e 12.6, nonché sugli identici 12.7, 12.8, 12.9, 12.10 e 12.11, come pure sull'emendamento 12.12.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 12.40, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone l'accantonamento degli emendamenti 12.15 e 12.16.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 12.17, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprime parere contrario sugli emendamenti 12.19, 12.20, 12.21 e 12.22 (limitatamente al comma 2-bis).

Propone di accantonare gli emendamenti 12.27 e 12.28 e 12.29 (testo 3).

Esprime parere contrario sull'emendamento 12.30 e favorevole sull'emendamento 12.35.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 12.36 e 12.37, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Infine, propone di accantonare l'ordine del giorno G/2630/14/1, nonché l'emendamento 12.0.2.

Il senatore [GIROTTO](#) (M5S) auspica una riflessione approfondita sull'emendamento 12.15, con il quale si intende sopprimere il comma 2 dell'articolo 12 del decreto-legge in titolo, che rinvia l'entrata in vigore dell'obbligo di dotare di impianti alimentati da fonti rinnovabili gli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti. In questo modo, a suo avviso, si darebbe anche un chiaro segnale della volontà politica di procedere effettivamente in tale direzione. Peraltro, considerato che attualmente l'introduzione dell'obbligo riguarderebbe solo una quota molto limitata di fabbricati, sarebbe necessario piuttosto estendere tale previsione a tutti gli edifici, richiedendo in ogni caso l'uso delle migliori tecnologie disponibili.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) ritiene che il Governo dovrebbe valutare l'impatto derivante dall'introduzione di tale norma per tutti gli edifici privati.

Il sottosegretario PIZZETTI conviene sull'accantonamento dell'emendamento 12.15, ma rileva che sulla proposta vi è un orientamento contrario del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente.

Sui restanti emendamenti e sugli ordini del giorno, esprime parere conforme a quello del relatore.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 12.15, 12.16, 12.27 e 12.28, nonché l'ordine del giorno G/2630/14/1 e l'emendamento 12.0.2.

Si passa all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 13.

Il relatore [COLLINA](#) (PD) invita i proponenti a ritirare l'emendamento 13.3, nonché gli emendamenti 13.4 e 13.5 (limitatamente al primo periodo), sui quali la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone quindi l'accantonamento dell'emendamento 13.7 (testo 3).

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 13.8, 13.12 e 13.13 (limitatamente al primo periodo), sui quali la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 13.14, 13.17, 13.18, sugli identici 13.19 e 13.20, sull'emendamento 13.21, nonché sugli identici 13.22 e 13.23.

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 13.24, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Chiede l'accantonamento dell'emendamento 13.25 (testo 2) e invita i proponenti a ritirare gli emendamenti identici 13.27 e 13.28, nonché l'emendamento 13.29.

Propone di accantonare gli emendamenti 13.34, 13.35 (testo 2), 13.36, 13.37, 13.38, 13.39 e 13.40.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 13.42. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 13.43, 13.45 (limitatamente alla lettera *a*) e 13.47, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Chiede di accantonare l'emendamento 13.54 (testo 3). Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 13.55, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 13.56 e 13.57. Propone inoltre di accantonare gli emendamenti 13.58, 13.59, 13.60 e 13.61.

Esprime parere contrario sui subemendamenti 13.1000/1, 13.2000/1 - sul quale peraltro la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente alla lettera *b*) - e 13.2000/2.

Esprime parere favorevole sull'emendamento del Governo 13.2000.

Il parere è altresì contrario sul subemendamento 13.2000/1 e favorevole sull'emendamento del Governo 13.2001. Esprime parere contrario sui subemendamenti 13.2002/1 - sul quale peraltro la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente alla lettera *b*) - e 13.2002/2.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento del Governo 13.2002.

Invita la proponente a ritirare l'emendamento 13.62, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere contrario sull'emendamento 13.63. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 13.65, 13.71 e 13.82, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone l'accantonamento degli emendamenti 13.93, 13.94, 13.95 e 13.96. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 13.97 e 13.98, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 13.99, 13.100, 13.101, 13.102 e 13.103. Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 13.105, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone l'accantonamento dell'emendamento 13.106 (testo 4). Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 13.107, 13.108 e 13.109, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere contrario sull'emendamento 13.110. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 13.111 e 13.112, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Chiede l'accantonamento dell'emendamento 13.113 (testo 2). Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 13.114, 13.116, 13.117, 13.118 e 13.119, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone di accantonare l'emendamento 13.121. Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 13.122, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprime parere contrario sull'emendamento 13.123.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 13.124 (limitatamente al comma *6-bis*, lettera *a*)), 13.125, 13.126 (limitatamente al comma *6-bis*) e 13.127, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone l'accantonamento dell'emendamento 13.128. Invita la proponente a ritirare l'emendamento 13.130, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Chiede di accantonare l'emendamento 13.131 (testo 2). Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 13.137, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprime quindi parere contrario sull'emendamento 13.138.

Invita il proponente a ritirare l'emendamento 13.142 e a convergere sull'emendamento 8.12, sul quale è già stato formulato un parere favorevole. Esprime parere contrario sull'emendamento 13.145 e propone di accantonare l'emendamento 13.146.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 13.170 (testo 2). Propone di accantonare gli ordini del giorno G/2630/15/1, G/2630/16/1, G/2630/17/1, G/2630/18/1, G/2630/19/1, G/2630/20/1, G/2630/26/1 e G/2630/27/1.

Esprime parere contrario sui subemendamenti 13.0.2000/1 e 13.0.2000/2, su cui peraltro la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Propone l'accantonamento del subemendamento 13.0.2000/3.

Esprime parere favorevole sull'emendamento del Governo 13.0.2000.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 13.0.4 e 13.0.5, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 13.0.6 (testo 2).

Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 13.0.7, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Propone di accantonare gli emendamenti 13.0.8 e 13.0.9.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti identici 13.0.10, 13.0.11, 13.0.12, 13.0.13, 13.0.14 e 13.0.15, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Infine, invita i proponenti a ritirare l'emendamento 13.0.16, che propone misure per gli enti colpiti dal sisma, in quanto il Governo si appresta a emanare un provvedimento d'urgenza in materia.

Il sottosegretario PIZZETTI esprime parere favorevole sull'emendamento 13.1000 del relatore. Sui restanti emendamenti, il parere è conforme a quello del relatore.

Il senatore [AMIDEI](#) (*FI-PdL XVII*) richiama l'attenzione del relatore e del Governo sugli emendamenti 13.113 (testo 2) e 13.131 (testo 2), volti a prorogare i termini per il pagamento dei mutui concessi ai Comuni dell'Emilia e dell'Alto Polesine, colpiti dal sisma del 2012. Sottolinea che la situazione in quei territori è estremamente critica, in quanto gli enti non hanno i mezzi per continuare a garantire i servizi ai cittadini.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*), nell'associarsi alle considerazioni del senatore Amidei, chiede una riflessione approfondita sulla questione. Chiede, inoltre, di aggiungere la propria firma agli emendamenti 13.113 (testo 2) e 13.131 (testo 2).

Il senatore [GASPARRI](#) (*FI-PdL XVII*) segnala la necessità di prorogare il termine per la trasformazione delle banche popolari in società per azioni, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 del decreto-legge n. 3 del 2015. Pertanto, chiede di riconsiderare il parere formulato sull'emendamento 13.123. Al riguardo, ricorda che durante l'esame in sede referente del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 237 del 2016, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, è stato accolto un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a definire una fase transitoria in ordine alle scadenze e agli adempimenti vigenti nel processo di trasformazione delle banche popolari da cooperative in S.p.a., nonché ad assumere iniziative volte ad armonizzare scadenze e adempimenti con le pronunce del Consiglio di Stato e della Corte costituzionale sui contenziosi aperti.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*) sottolinea che il Consiglio di Stato ha sospeso la circolare della Banca d'Italia che contiene le misure attuative della riforma e quindi, in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale, la trasformazione delle banche popolari in società per azioni è comunque sospesa. Pertanto, conferma il proprio orientamento contrario sull'emendamento 13.123.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) fa proprio l'emendamento 13.142 e, accogliendo la proposta del relatore, lo ritira.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) riformula l'emendamento 13.0.7 in un testo 2, pubblicato in allegato, che risulta accantonato.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 13.7 (testo 3), 13.25 (testo 2), 13.34, 13.35 (testo 2), 13.36, 13.37, 13.38, 13.39, 13.40, 13.54 (testo 3), 13.58, 13.59, 13.60 (testo 2), 13.61, 13.93, 13.94, 13.95, 13.96, 13.106 (testo 4), 13.113 (testo 2), 13.121, 13.128, 13.131 (testo 2), 13.146.

Risultano altresì accantonati gli ordini del giorno G/2630/15/1, G/2630/16/1, G/2630/17/1, G/2630/18/1, G/2630/19/1, G/2630/20/1, G/2630/26/1 e G/2630/27/1, il subemendamento 13.0.2000/3, nonché gli emendamenti 13.0.6 (testo 2), 13.0.7 (testo 2) e 13.0.8 (limitatamente alla prima parte).

Si passa all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 14.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*) invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 14.1 e 14.2, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Invita quindi i proponenti a ritirare gli emendamenti 14.4 e 14.5, nonché gli emendamenti 14.11, 14.12 e 14.13, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Invita altresì a ritirare l'emendamento 14.14, nonché gli emendamenti 14.15 (testo 2), 14.16 e 14.18, sui quali la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 14.21 e 14.25, nonché l'emendamento 14.28, sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 14.17.

Riguardo all'emendamento 14.29 (testo 2), informa che la Commissione bilancio ha formulato un parere non ostativo, a condizione che, al capoverso 7-ter, sia soppressa la parola: «valutato».

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 14.32 e 14.34, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Inoltre, invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 14.37 e 14.38.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 14.47, 14.48, 14.51, 14.52 e 14.53, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 14.54 (testo 2).

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 14.61 e 14.125, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 14.74 e 14.75, nonché gli emendamenti 14.80, 14.81, 14.82, 14.84 e 14.85, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Propone di accantonare l'emendamento 14.86 (testo 2). Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 14.87, 14.88, 14.89, 14.90, 14.92, 14.93 e gli identici 14.99, 14.100, 14.101, 14.102, 14.103 e 14.104, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Invita il proponente a ritirare l'emendamento 14.106 e chiede di accantonare gli ordini del giorno G/2630/21/1, G/2630/22/1, G/2630/23/1, G/2630/24/1, G/2630/28/1 e G/2630/29/1.

Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 14.0.9, 14.0.15 e 14.0.16 (testo 2).

Propone, infine, di accantonare l'emendamento 14.0.22.

Il sottosegretario PIZZETTI esprime parere conforme a quello del relatore.

La senatrice [LO MORO](#) (PD) aggiunge la propria firma agli emendamenti 14.17 e 14.54 (testo 2).

Anche il senatore [CALDEROLI](#) (LN-Aut) sottoscrive l'emendamento 14.17.

Il senatore [CRIMI](#) (M5S) aggiunge la propria firma all'emendamento 14.29 (testo 2) e - accogliendo i rilievi della Commissione bilancio - lo riformula in un testo 3, pubblicato in allegato, che risulta accantonato.

Il senatore [GIROTTA](#) (*M5S*) chiede al relatore e al Governo di riconsiderare il parere espresso sugli emendamenti 14.74 e 14.75. Tali proposte, infatti, sono volte a estendere anche agli impianti alimentati da fonti rinnovabili di minori dimensioni l'agevolazione già prevista per quelli più grandi. In sostanza, in caso di dichiarazione di stato d'emergenza, si prevede una proroga per il rilascio del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio.

Il sottosegretario [PIZZETTI](#), accogliendo i rilievi del senatore Girotto, chiede di accantonare gli emendamenti 14.74 e 14.75 per una riflessione più approfondita sul tema.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 14.29 (testo 3), 14.74, 14.75 e 14.86 (testo 2). Risultano altresì accantonati gli ordini del giorno G/2630/21/1, G/2630/22/1, G/2630/23/1, G/2630/24/1, G/2630/28/1 e G/2630/29/1, nonché l'emendamento 14.0.22.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*) esprime parere contrario sui subemendamenti x1.1000/1 e x1.1000/4. Il parere è favorevole sull'emendamento x1.1. Infine propone di accantonare l'emendamento x1.2 e x1.3.

Il sottosegretario [PIZZETTI](#) esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore x1.1000. Sui restanti emendamenti, il parere è conforme a quello del relatore.

Sono quindi accantonati gli emendamenti x1.2 e x1.3.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) ritiene assolutamente improprio che, attraverso il decreto-legge in titolo, si modifichino i termini per l'esercizio di deleghe legislative. La circostanza appare tanto più grave alla luce dei criteri particolarmente rigorosi adottati nella valutazione di proponibilità degli emendamenti.

Il vice presidente [TORRISI](#), pur comprendendo le riserve espresse dal senatore Crimi, rileva che, nell'ammettere all'esame emendamenti riferiti a leggi di delegazione, si è attenuto scrupolosamente a criteri già seguiti per casi analoghi, dichiarando proponibili emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione e volti esclusivamente a prorogare termini di delega non ancora scaduti.

Propone quindi di sospendere brevemente i lavori, prima di procedere alle votazioni.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 11,15, riprende alle ore 11,30.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) ritira l'emendamento 1.1.

Sono accantonati gli emendamenti 1.2 e 1.3, nonché gli emendamenti 1.9 (testo 2) e 1.11 (testo 2).

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 1.12.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.12 è respinto.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.13, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.13 è respinto.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 1.14 e lo ritira.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.15, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.15 è respinto.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) ritira l'emendamento 1.16.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) chiede la votazione degli emendamenti 1.17 e 1.18, sui quali la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 1.17 e 1.18 risultano respinti.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) ritira gli emendamenti 1.20 e 1.21.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.22 (testo 2) e, accogliendo i rilievi della Commissione bilancio, lo riformula in un testo 3, pubblicato in allegato.

Posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 1.22 (testo 3).

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.24, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.24 è respinto.

Il senatore [MANDELLI](#) (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 1.25.

Gli emendamenti 1.26 e 1.27 sono accantonati.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.30 è respinto.

L'emendamento 1.35 (testo 2) è accantonato.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) chiede la votazione dell'emendamento 1.36 (limitatamente al capoverso 6-*bis*), sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.36 (limitatamente al capoverso 6-*bis*) è respinto.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) ritira l'emendamento 1.37.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.38 e lo ritira.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.39 è respinto.

Il senatore [BRUNI](#) (*CoR*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.41, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.41 è respinto.

L'emendamento 1.42 è accantonato.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 1.43 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore [ZELLER](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.44 (testo 2).

Il vice presidente [TORRISI](#) dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 1.44 (testo 2).

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 1.46 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.47, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.47 è respinto.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.48, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.48 è respinto.

Il senatore [RUTA](#) (*PD*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.49, sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritenendo necessaria una relazione tecnica, che tuttavia il Governo non ha ancora presentato.

Il vice presidente [TORRISI](#) dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 1.49.

La senatrice [LO MORO](#) (PD) ritira l'emendamento 1.51.

Il senatore [CRIMI](#) (M5S), in assenza dei proponenti, fa propri gli emendamenti 1.52, 1.53 e 1.54 che, posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il subemendamento 1.1000/1 è respinto.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 1.1000.

Il senatore [MALAN](#) (FI-PdL XVII), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 1.56 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore [CRIMI](#) (M5S), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.57 che, posto ai voti, limitatamente al capoverso "13", lettera *a*), con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore [CRIMI](#) (M5S), in assenza dei proponenti, fa propri gli emendamenti 1.59 e 1.60 e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 1.59 e 1.60 risultano respinti.

Il senatore [MALAN](#) (FI-PdL XVII), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 1.61.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 1.61 e 1.62.

Il senatore [MALAN](#) (FI-PdL XVII), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 1.65.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 1.64 e 1.65.

L'emendamento 1.66 (testo 2) è accantonato, come anche l'emendamento 1.67, sul quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Con il parere favorevole del relatore e rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 1.69 (testo 2).

Il sottosegretario PIZZETTI chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.74, sul quale il Ministero dell'interno dovrebbe presentare una relazione tecnica.

Il vice presidente [TORRISI](#) dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 1.74.

Il senatore [MANCUSO](#) (AP (Ncd-CpI)) ritira gli emendamenti 1.76 e 1.77.

Con il parere favorevole del relatore, è accolto l'emendamento 1.2000.

Il senatore [AMIDEI](#) (*FI-PdL XVII*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 1.80 e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.80 è respinto.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*) ritira l'emendamento 1.84.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 1.86, che risulta proponibile limitatamente al capoverso 16-*bis*, primo periodo, e lo ritira.

Il senatore [QUAGLIARIELLO](#) (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.90, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 1.90 è respinto.

Restano accantonati gli ordini del giorno G/2630/1/1 e G/2630/2/1.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) ritira l'emendamento 1.0.1.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 2.1 e lo ritira.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*) riformula l'emendamento 2.4 in un testo 2, pubblicato in allegato.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) riformula l'emendamento 2.15 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Sono quindi posti ai voti, con il parere favorevole del relatore e rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 2.2 (testo 2), 2.3 (testo 2), 2.4 (testo 2) e 2.15 (testo 2), che risultano accolti.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 2.5, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*) insiste per la votazione dell'emendamento 2.6, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*) insiste per la votazione dell'emendamento 2.7, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) insiste per la votazione dell'emendamento 2.8, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [COCIANCICH](#) (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio emendamento 2.9 e lo ritira.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 2.5, 2.6, 2.7 e 2.8 sono respinti.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) ritira l'emendamento 2.10.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 2.11.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 2.14 è respinto.

L'emendamento 2.0.1 è accantonato.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione degli emendamenti 3.1, 3.3 e 3.4, sui quali la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 3.1, 3.3 e 3.4 sono respinti.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*) invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 3.5, 3.6, 3.7 e 3.8, per convergere sull'emendamento 13.170 (testo 2), relativo alla questione della cassa integrazione guadagni per il settore della pesca, sul quale il parere è favorevole.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 3.5 e sottoscrive l'emendamento 13.170 (testo 2). Inoltre, in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 3.7 e lo ritira.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) ritira gli emendamenti 3.6 e 3.8 e aggiunge la propria firma all'emendamento 13.170 (testo 2).

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 3.9 e 3.10 sono respinti.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 3.12, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.12 è respinto.

Il senatore [ZELLER](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 3.13.

Il senatore [AMIDEI](#) (*FI-PdL XVII*) insiste per la votazione dell'emendamento 3.14, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.14 è respinto.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) ritira l'emendamento 3.15.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 3.16.

Gli emendamenti 3.18 (testo 2), 3.19, 3.20 e 3.21 sono accantonati.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*) ritira l'emendamento 3.22.

L'emendamento 3.28 è accantonato.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*), in assenza dei proponenti, fa propri gli emendamenti 3.29 (limitatamente ai commi 3-*bis* e 3-*ter*) e 3.30 (limitatamente ai commi 3-*bis* e 3-*ter*) e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 3.29 (limitatamente ai commi 3-*bis* e 3-*ter*) e 3.30 (limitatamente ai commi 3-*bis* e 3-*ter*) sono respinti.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 3.32 e lo ritira.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 3.35, 3.36 e 3.37 sono respinti.

Con il parere favorevole del relatore, è accolto l'emendamento 3.2000.

L'emendamento 3.40 è accantonato.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 3.42, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.42 è respinto.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.43 e lo ritira.

Il senatore [ZELLER](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 3.45.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) ritira l'emendamento 3.46 (limitatamente al capoverso 3-*bis*, primo periodo).

Il senatore [BRUNI](#) (*CoR*) insiste per la votazione dell'emendamento 3.47, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.47 è respinto.

Il senatore [COCIANCICH](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.48 e lo ritira.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) ritira l'emendamento 3.49.

Gli emendamenti 3.50 (testo 2) e 3.51 sono accantonati.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.53 e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.53 è respinto.

Il senatore [COCIANCICH](#) (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 3.56 e lo ritira.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli emendamenti sostanzialmente identici 3.58, 3.62 e 3.59.

Sono quindi posti ai voti, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti sostanzialmente identici 3.60, 3.61, 3.63, 3.64, 3.65 e 3.66, che risultano accolti.

Con il parere favorevole del relatore, è accolto l'emendamento 3.2001.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 3.67 e lo ritira.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) ritira l'emendamento 3.68.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.69 e lo ritira.

Gli emendamenti 3.72, 3.73 e 3.74 sono accantonati.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 3.75, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.75 è respinto.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.76 e lo ritira.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) ritira l'emendamento 3.77.

Restano accantonati gli ordini del giorno G/2630/3/1, G/2630/4/1, G/2630/5/1 e G/2630/6/1.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 3.0.2, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.0.2 è respinto.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.0.3 e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.0.3 è respinto.

Il senatore [MANDELLI](#) (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 3.0.4.

Il senatore [QUAGLIARIELLO](#) (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*) insiste per la votazione dell'emendamento 3.0.5, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 3.0.5 è respinto.

Il senatore [ZELLER](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 3.0.6 e 3.0.8, la senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) ritira l'emendamento 3.0.7, il senatore [MANDELLI](#) (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 3.0.9.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 3.0.10 e lo ritira.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 4.1 e 4.2 sono respinti.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 4.3. Intervenendo in dichiarazione di voto, ritiene ormai assolutamente indifferibile l'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio, per la sicurezza degli alunni.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 4.3, 4.4 e 4.5 sono respinti.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) interviene in dichiarazione voto sull'emendamento 4.6, che proroga il termine per l'adeguamento alla normativa antincendio al 30 giugno, anziché al 31 dicembre 2017. Tra l'altro, si potrebbero adottare misure temporanee, per esempio con il presidio di Vigili del fuoco negli edifici scolastici ancora non a norma.

Il relatore [COLLINA](#) (*PD*), pur riconoscendo che la questione è particolarmente rilevante, ritiene opportuno prevedere un termine più ampio, per consentire alle amministrazioni locali di bandire le gare e compiere gli adempimenti burocratici necessari. Peraltro, al fine di non interrompere le lezioni, appare opportuno consentire che i lavori di adeguamento siano svolti durante i mesi estivi. Pertanto, conferma il proprio orientamento contrario.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.6 è respinto.

Gli emendamenti 4.8, 4.9 e 4.10 sono accantonati.

Il senatore [BRUNI](#) (*CoR*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 4.12, in attesa della relazione tecnica del Governo.

Il vice presidente [TORRISI](#) (*AP (Ncd-CpI)*) dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 4.12.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli emendamenti identici 4.13 (testo 2) e 4.38 (testo 2).

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.14 è respinto.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 4.18 e ne chiede la votazione, limitatamente al comma 4-*bis*, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.18 (limitatamente al comma 4-*bis*) è respinto.

Il senatore [RUTA](#) (*PD*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 4.19 (testo 2).

Il vice presidente [TORRISI](#) (*AP (Ncd-CpI)*) dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 4.19 (testo 2).

Il senatore [ZELLER](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 4.20 e lo ritira.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.23 è respinto.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 4.27 (testo 2) e lo ritira.

L'emendamento 4.33 (limitatamente alla lettera *a*)) è accantonato.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 4.34 e lo ritira. Inoltre, sottoscrive l'emendamento 4.35.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 4.35.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 4.36 e lo ritira.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli emendamenti identici 4.40 e 4.41 (testo 2).

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 4.43 (testo 2) che, posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, risulta accolto.

Il rappresentante del Governo riformula il proprio parere sull'emendamento 4.44, che pertanto è favorevole.

Anche il relatore [COLLINA](#) (PD) esprime un parere favorevole.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 4.44.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-SI-SEL), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 4.45 (testo 2) e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.45 (testo 2) è respinto.

Il senatore [MANCUSO](#) (AP (Ncd-CpI)) ritira l'emendamento 4.47 (testo 2).

La senatrice [LO MORO](#) (PD), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 4.48 (testo 2) e lo ritira.

L'emendamento 4.50 decade per assenza delle proponenti.

La senatrice [LO MORO](#) (PD), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 4.51 e lo ritira.

Il senatore [MANCUSO](#) (AP (Ncd-CpI)) ritira l'emendamento 4.55.

La senatrice [LO MORO](#) (PD), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 4.56 e lo ritira.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-SI-SEL), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 4.59 e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.59 è respinto.

In assenza delle proponenti, l'emendamento 4.60 decade.

Il senatore [MALAN](#) (FI-PdL XVII), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 4.65 che, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, risulta respinto.

Il relatore [COLLINA](#) (PD) chiede l'accantonamento degli emendamenti 4.66, 4.67, 4.68 e 4.69.

Il vice presidente [TORRISI](#) (AP (Ncd-CpI)) ne dispone l'accantonamento.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.70 è respinto.

La senatrice [LO MORO](#) (PD), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 4.71 che, posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 4.76 e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.76 è respinto.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 4.77 e lo ritira.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 4.83 e lo ritira.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) ritira l'emendamento 4.85.

La senatrice [LO MORO](#) (*PD*), in assenza dei proponenti, fa propri gli emendamenti 4.87 e 4.88 e li ritira.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 4.90 e lo ritira.

Sono accantonati l'emendamento 4.94 e gli identici 4.95, 4.96, 4.97 e 4.98, nonché gli ordini del giorno G/2630/7/1 e G/2630/8/1.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 5.2, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 5.3, per un esame più approfondito. Con tale proposta, si intende fare entrare in vigore il 30 giugno 2017, anziché il 31 dicembre, le norme di semplificazione in materia di documentazione amministrativa per i lavoratori provenienti da Paesi extra Unione europea, introdotte con l'articolo 17 del decreto-legge n. 5 del 2012. Nonostante la norma sia ormai risalente nel tempo, non sono ancora state individuate - probabilmente a causa della inefficienza delle amministrazioni statali - le modalità per l'attestazione delle autocertificazioni, che invece consentirebbero uno snellimento degli oneri burocratici, a vantaggio anche dei cittadini italiani.

Il vice presidente [TORRISI](#) dispone l'accantonamento degli emendamenti 5.2 e 5.3.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.4 è respinto.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.5, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.5 è respinto.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) insiste per la votazione degli emendamenti 5.7 e 5.8, sui quali la Commissione bilancio ha espresso di un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 5.7 e 5.8 sono respinti.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.11 è respinto.

La senatrice [LO MORO](#) (PD), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 5.12 e lo ritira.

Il senatore [CRIMI](#) (M5S) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 5.14. Ricorda che il decreto-legge n. 107 del 2011, al comma 5 dell'articolo 5, prevede l'impiego di guardie giurate a bordo delle navi utilizzate nel contrasto della pirateria, che abbiano superato specifici corsi teorici e pratici. Ad oggi, tuttavia, questa norma non risulta ancora applicata.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.14 è respinto.

La senatrice [LO MORO](#) (PD), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 5.16 e lo ritira.

Il relatore [COLLINA](#) (PD) invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 5.19 (limitatamente al capoverso 11-*bis*) e 5.21, per convergere sull'emendamento 5.20 (testo 3).

Il senatore [SPOSETTI](#) (PD) ritira l'emendamento 5.19 (limitatamente al capoverso 11-*bis*) e aggiunge la propria firma all'emendamento 5.20 (testo 3).

Il senatore [MAZZONI](#) (ALA-SCCLP) ritira l'emendamento 5.21 e chiede di aggiungere la propria firma e quelle dei senatori Milo e Barani all'emendamento 5.20 (testo 3).

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.20 (testo 3) è accolto.

Il relatore [COLLINA](#) (PD) invita i proponenti a riformulare gli emendamenti 5.23, 5.24 e 5.25, sostituendo la parola:«2018» con l'altra: «2017».

Il senatore [AMIDEI](#) (FI-PdL XVII), accogliendo la proposta del relatore, riformula l'emendamento 5.23 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il senatore [MANCUSO](#) (AP (Ncd-CpI)) riformula l'emendamento 5.25 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il senatore [ZELLER](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), accogliendo la proposta del relatore, riformula l'emendamento 5.25 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli emendamenti identici 5.23 (testo 2), 5.24 (testo 2) e 5.25 (testo 2).

Il senatore [PAGLIARI](#) (PD), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 5.26 (testo 2), che è accantonato.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.27 è respinto.

L'emendamento 5.28 (testo 2) è accantonato.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.29 è respinto.

Il senatore [PAGLIARI](#) (PD) ritira l'emendamento 5.30.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.31 è respinto.

Il relatore [COLLINA](#) (PD) invita i proponenti a riformulare l'emendamento 5.34, sostituendo le parole: «7 ottobre 2018» con le altre «31 dicembre 2017».

Il senatore [ZELLER](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), accogliendo la proposta del relatore, riformula l'emendamento 5.34 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, è accolto l'emendamento 5.34 (testo 2).

Il senatore [CRIMI](#) (M5S) interviene in dichiarazione di voto per ribadire le proprie considerazioni sulla necessità di completare, anche con riferimento alle strutture alberghiere e ai rifugi alpini, l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi. La normativa forse risulta particolarmente onerosa, ma in tal caso - a suo avviso - si dovrebbe prendere atto della necessità di modificarla, piuttosto che continuare a rinviarne l'entra in vigore.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, sono accolti gli emendamenti identici 5.35, 5.36, 5.37, 5.38, 5.39, 5.40, 5.41, 5.42, nonché gli emendamenti di identico contenuto 6.45, 9.59 e 13.128, da riferire al comma 11 dell'articolo 5.

L'emendamento 5.43 è accantonato.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.44 è respinto.

È accantonato altresì l'ordine del giorno G72630/10/1.

La senatrice [BISINELLA](#) (Misto-Fare!) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.6, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [BRUNI](#) (CoR) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.7, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [MANCUSO](#) (AP (Ncd-CpI)) ritira l'emendamento 5.0.9.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-SI-SEL), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 5.0.10 e ne chiede la votazione, pur in presenza di un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [BRUNI](#) (*CoR*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.11, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 5.0.6, 5.0.7, 5.0.10 e 5.0.11 sono respinti.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) ritira l'emendamento 5.0.12.

Il senatore [BRUNI](#) (*CoR*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.13, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.14, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.15, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Inoltre, in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 5.0.17, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e ne chiede la votazione.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) ritira l'emendamento 5.0.16.

La senatrice [BULGARELLI](#) (*M5S*), intervenendo in dichiarazione di voto, ricorda che le Province si trovano in una situazione di grande difficoltà e corrono il rischio di non riuscire a chiudere i bilanci.

Il sottosegretario PIZZETTI assicura che la questione è all'attenzione del Governo.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 5.0.13, 5.0.14, 5.0.15 e 5.0.17 sono respinti.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) ritira l'emendamento 5.0.18, mentre il senatore PAGLIARI ritira l'emendamento 5.0.19.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.20, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.0.20 è respinto.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) ritira l'emendamento 5.0.21 (limitatamente alla prima parte), mentre il senatore PAGLIARI ritira l'emendamento 5.0.22 (limitatamente alla prima parte).

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.23 (limitatamente alla prima parte), su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.0.23 (limitatamente alla prima parte) è respinto.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.24, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.0.24 è respinto.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.31, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [BRUNI](#) (*CoR*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.32, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [MANCUSO](#) (*AP (Ncd-CpI)*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.33, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [MALAN](#) (*FI-PdL XVII*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.34, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 5.0.35, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e ne chiede la votazione.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 5.0.31, 5.0.32, 5.0.33, 5.0.34 e 5.0.35 sono respinti.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.36, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.37, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.38, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Inoltre, in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 5.0.39, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e ne chiede la votazione.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.40, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 5.0.36, 5.0.37, 5.0.38, 5.0.39 e 5.0.40 sono respinti.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.41, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [PAGLIARI](#) (*PD*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.42, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'emendamento 5.0.43, su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Posti ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, gli emendamenti identici 5.0.41, 5.0.42 e 5.0.43 sono respinti.

La senatrice [BISINELLA](#) (*Misto-Fare!*) ritira l'emendamento 5.0.53.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LN-Aut*) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 5.0.56, con il quale si intende consentire, in caso di scioglimento anticipato delle Camere nell'anno in corso, lo svolgimento del *referendum* abrogativo già ammesso dalla Corte costituzionale.

Il senatore [CRIMI](#) (*M5S*) aggiunge la propria firma all'emendamento 5.0.56 e ne auspica l'approvazione, per evitare il rischio di uno scioglimento anticipato delle Camere solo al fine di evitare lo svolgimento del *referendum* abrogativo sull'utilizzo dei *voucher*.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-SI-SEL*) sottoscrive l'emendamento 5.0.56, ricordando che il proprio Gruppo ha presentato un disegno di legge proprio per modificare in tal senso la legge n. 352 del 1970.

Posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, l'emendamento 5.0.56 è respinto.

Il senatore [TOCCI](#) (*PD*) ritiene incomprensibile l'orientamento contrario del relatore e del Governo sull'emendamento 11.28, con il quale si prevede che, prima della modifica del decreto ministeriale per la riorganizzazione della Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale, sia acquisito il parere delle Commissioni parlamentari. Chiede pertanto che l'emendamento sia accantonato per una riflessione più approfondita sul tema.

Il senatore [GOTOR](#) (*PD*) si associa alla richiesta del senatore Tocci.

Il senatore [MAZZONI](#) (*ALA-SCCLP*) chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 13.112 e ne chiede l'accantonamento in attesa della relazione tecnica.

Il vice presidente [TORRISI](#) dispone quindi l'accantonamento degli emendamenti 11.28 e 13.112.

Avverte, quindi, che il Governo ha presentato gli emendamenti 3.2002, 6.2000, 9.2000 e 13.2003, di cui si riserva di valutare la proponibilità. Propone di fissare alle ore 16 di domani, venerdì 10 febbraio, il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Comunica, altresì, che il relatore ha presentato l'emendamento 6.1000, di cui si riserva di valutare la proponibilità. Propone che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti sia fissato alle ore 18 di domani, venerdì 10 febbraio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2630](#)

al testo del decreto-legge

Art. 1

1.22 (testo 3)

[DE BIASI](#), [FLORIS](#), [GRANAIOLA](#), [D'AMBROSIO LETTIERI](#), [MATTESINI](#), [GAETTI](#), [SIMEONI](#), [DIRINDIN](#), [ROMANO](#), [PADUA](#), [AIELLO](#), [BIANCO](#), [MATURANI](#), [RIZZOTTI](#), [ZUFFADA](#), [LO MORO](#)

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. Il termine per il possesso di almeno tre anni di servizio, di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, per la partecipazione alle procedure concorsuali bandite dall'ISS, è prorogato alla data di conversione del presente decreto. Nel triennio 2017-2019, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno e previo espletamento della procedura di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, al fine di favorire una maggiore e più ampia valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato, l'Istituto superiore di sanità può bandire, in deroga alle procedure di mobilità di cui all'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché di ogni altra procedura per l'assorbimento del personale in esubero dalle amministrazioni pubbliche e nel limite dei posti disponibili nella propria dotazione organica, procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale, per 230 unità complessive, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

3-ter. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, valutato in euro 6.000.000 per il 2017 ed in euro 11.685.840 a decorrere dall'anno 2018, si provvede, quanto ad euro 5.000.000 per ciascuno degli anni 2017 e 2018 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 580, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, quanto ad euro 1.525.980 a decorrere dal 2019 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 275, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, quanto ad euro 1.000.000 per l'anno 2017, euro 6.685.840 per l'anno 2018 ed euro 10.159.860 a decorrere dall'anno 2019 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute per euro 1000.000 per l'anno 2017, per euro 6.685.840 per l'anno 2018, per euro 7.559.860 a decorrere dall'anno 2019 e l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per euro 2.600.000 a decorrere dall'anno 2019».

1.44 (testo 2)

[BERGER](#), [LANIECE](#), [ZELLER](#), [PANIZZA](#), [FRAVEZZI](#), [PICCOLI](#)

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. All'articolo 24, comma 1, secondo periodo, e all'articolo 26, comma 10, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le parole: "entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2017"».

1.66 (testo 2)

[ASTORRE](#), [MATURANI](#), [LUCHERINI](#), [SPILABOTTE](#), [SCALIA](#), [PARENTE](#), [DI BIAGIO](#), [MOSCARDELLI](#)

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Le regioni e gli enti locali che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano già adottato le misure di contenimento della spesa di personale in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, fermo restando il rispetto dei vincoli finanziari ivi richiamati, possono prorogare i piani di recupero delle somme indebitamente erogate di cui al medesimo articolo 4, comma 1, per un periodo non superiore a cinque anni, a condizione che dimostrino l'effettivo conseguimento delle riduzioni di spesa previste dalle predette misure, nonché il conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali. Le regioni e gli enti locali forniscono la dimostrazione di cui al periodo precedente con apposita relazione, corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, allegata al conto consuntivo di ciascun anno in cui è effettuato il recupero.

1.69 (testo 2)

[SACCONI](#), [PARENTE](#), [BERGER](#), [ANGIONI](#), [D'ADDA](#), [FAVERO](#), [PEZZOPANE](#), [SPILABOTTE](#), [BIANCONI](#), [MANCUSO](#)

Dopo il comma 15, inserire i seguenti:

«15-bis. All'articolo 18, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le parole: "quattro anni" sono sostituite dalle seguenti: "sette anni non rinnovabili".

15-ter. La disposizione di cui al comma 15-bis è applicabile ai componenti in carica alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

Art. 2

2.4 (testo 2)

[MAZZONI](#)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. La disposizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 2016, n. 198, entra in vigore nell'esercizio successivo a quella di approvazione dei decreti di cui all'articolo 2 della medesima legge; alla citata lettera a) sono soppresse le parole: "al netto del contributo medesimo"».

2.15 (testo 2)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. La disposizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 2016, n. 198, entra in vigore nell'esercizio successivo a quella di approvazione dei decreti di cui all'articolo 2 della medesima legge; alla citata lettera a) sono soppresse le parole: "al netto del contributo medesimo"».

Art. 3

3.2002

Il Governo

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-bis. All'articolo 1, comma 288, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, le parole: "in sede di rivalutazione delle pensioni per l'anno 2016" sono sostituite dalle seguenti: "in sede di rivalutazione delle pensioni per l'anno 2017".

3-ter. All'onere derivante dal comma 3-bis, valutato in 208 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede:

a) quanto a 60 milioni di euro si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato da effettuare nell'anno 2017, di quota di corrispondente importo delle disponibilità in conto residui del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

b) quanto a 47 milioni di euro si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato da effettuare nell'anno 2017, di quota di corrispondente importo delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236; viene corrispondentemente ridotta di 47 milioni di euro la quota di risorse da destinare, ai sensi dell'articolo 5, comma 4-bis, della legge 14 settembre 2015, n. 150, alla gestione a stralcio separata istituita nell'ambito dello stesso fondo di rotazione per essere destinate al finanziamento di iniziative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

c) quanto a 60 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

d) quanto a 41 milioni di euro si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 3-bis;

e) quanto a 107 milioni di euro, ai fini della compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti

all'attualizzazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

3.50 (testo 2)

[D'ADDA](#), [SACCONI](#), [PARENTE](#), [BERGER](#), [SANTINI](#), [ANGIONI](#), [FAVERO](#), [MANASSERO](#), [PEZZOPANE](#), [SPILABOTTE](#)

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. La disposizione di cui all'articolo 33, comma 35, della legge 12 novembre 2011, n. 183, in favore dell'I.R.F.A. - Istituto per la riabilitazione e la formazione ANMIL Onlus è prorogata nella misura di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Al relativo onere, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

Art. 5

5.20 (testo 3)

[DE PETRIS](#), [BAROZZINO](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [CERVELLINI](#), [DE CRISTOFARO](#), [PETRAGLIA](#), [MINEO](#), [SPOSETTI](#), [MAZZONI](#), [BARANI](#), [MILO](#)

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-bis. Il termine di cui all'articolo 9, comma 4, secondo periodo, della legge 6 luglio 2012, n. 96, è prorogato al 31 dicembre 2017 per gli esercizi 2013, 2014 e 2015».

5.23 (testo 2)

[AMIDEI](#)

Dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

«11-bis. All'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, le parole: "entro il 7 ottobre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 7 ottobre 2017";

11-ter. La proroga del termine di cui al comma 11-bis si applica agli enti e ai privati interessati che provvedono agli adempimenti previsti dall'articolo 3 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, entro il 1° novembre 2017, fermi restando gli adempimenti previsti dall'articolo 4 del medesimo Regolamento».

5.24 (testo 2)

[DALLA TOR](#), [MANCUSO](#)

Dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

«11-*bis*. All'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, le parole: "entro il 7 ottobre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 7 ottobre 2017".

11-*ter*. La proroga del termine di cui al comma 11-*bis* si applica agli enti e ai privati interessati che provvedono agli adempimenti previsti dall'articolo 3 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, entro il 1° novembre 2017, fermi restando gli adempimenti previsti dall'articolo 4 del medesimo Regolamento».

5.25 (testo 2)

[PANIZZA](#), [BERGER](#), [FRAVEZZI](#), [PALERMO](#), [ZELLER](#), [ZIN](#)

Dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

«11-*bis*. All'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, le parole: "entro il 7 ottobre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 7 ottobre 2017";

11-*ter*. La proroga del termine di cui al comma 11-*bis* si applica agli enti e ai privati interessati che provvedono agli adempimenti previsti dall'articolo 3 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, entro il 1° novembre 2017, fermi restando gli adempimenti previsti dall'articolo 4 del medesimo Regolamento».

5.26 (testo 2)

[PADUA](#)

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-*bis*. Per gli enti locali che, alla data di entrata in vigore della presente legge, pur avendo avviato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non abbiano rispettato il termine di cui al primo periodo del comma 5 del medesimo articolo ovvero quello di cui all'articolo 2, comma 5-*bis*, del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015 n. 125, non conseguendo all'accoglimento del piano secondo le modalità di cui all'articolo 243-*quater*, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il termine per poter deliberare un nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale, secondo la procedura di cui all'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2009, n. 267, è prorogato al 30 aprile 2017. Non si applica l'ultimo periodo dell'articolo 243-*bis*, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. La facoltà di cui al primo periodo del presente comma è subordinata al fatto dell'avvenuto conseguimento di un miglioramento, inteso quale aumento dell'avanzo di amministrazione o diminuzione del disavanzo di amministrazione, registrato nell'ultimo rendiconto approvato dall'ente locale. Nelle more del termine di cui al primo periodo del presente comma e sino alla conclusione della relativa procedura, non si applica l'articolo 243-*quater*, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con sospensione delle procedure eventualmente avviate in esecuzione del medesimo».

5.34 (testo 2)

[FRAVEZZI](#), [PANIZZA](#), [ZELLER](#), [BUEMI](#)

Dopo il comma 11, inserire il seguente:

«11-bis. Limitatamente ai rifugi alpini, il termine di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, è prorogato al 31 dicembre 2017».

Art. 6

6.18 (testo 3)

[VACCARI](#), [BERTUZZI](#), [BROGLIA](#), [COLLINA](#), [GUERRA](#), [IDEM](#), [LO GIUDICE](#), [MIGLIAVACCA](#), [PAGLIARI](#), [PIGNEDOLI](#), [PUGLISI](#), [SANGALLI](#), [VALDINOSI](#)

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. Nel caso in cui le stazioni appaltanti, nei termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, come prorogati dall'articolo 3, comma 2-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, come eventualmente prorogati dalle Regioni ai sensi delle norme sopra richiamate, abbiano inoltrato all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas gli scostamenti tra il valore di rimborso (VIR) e le immobilizzazioni nette di località (RAB) relativamente ai comuni dell'ambito in cui tali scostamenti siano superiori al 10%, i termini per la pubblicazione del bando di gara sono prorogati di 12 mesi decorrenti dalla data di inoltro della documentazione all'Autorità».

6.2000

Il Governo

Al comma 9 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«Sono abrogati il comma 5 dell'articolo 33 della legge 23 luglio 2009, n. 99, e i commi da 1 a 7 e il comma 9 dell'articolo 24 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Cessano altresì eventuali effetti delle norme abrogate che non si siano ancora perfezionati. Al comma 1-bis dell'articolo 4 del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, convertito dalla legge 24 dicembre 2003, n. 368, le parole: "di un'aliquota della componente della tariffa elettrica pari a 0,015 centesimi di euro per ogni kilowattora consumato" sono sostituite dalle parole: "di aliquote della tariffa elettrica per un gettito complessivo pari a 0,015 centesimi di euro per ogni kilowattora prelevato dalle reti pubbliche con obbligo di connessione di terzi"».

6.1000

[COLLINA](#), *relatore*

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

«10-bis. All'articolo 1 del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 8, quinto periodo, è sostituito dal seguente: "Sono esclusi dalla procedura gli offerenti che non accettino tutte le risultanze del parere ovvero non conformino o aggiornino di conseguenza l'offerta presentata, adeguandola, in particolare, alle prescrizioni relative alla realizzazione di specifici interventi recate nel medesimo parere, da attuarsi entro la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale in corso di validità; a tale scadenza sono conseguentemente adeguati, in coerenza con tutte le prescrizioni del parere, i termini previsti dall'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20.";

b) al comma 8.1, primo periodo, le parole: "può presentare" sono sostituite dalle seguenti: "presenta entro i successivi trenta giorni";

c) dopo il comma 8.1, è aggiunto il seguente: "8.1-bis. Nelle more della procedura di cui all'articolo 1, commi 8 e 8.1, il termine del 30 giugno 2017 di cui all'articolo 2, commi 5 e 6, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, è prorogato al 30 settembre 2017, ovvero alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di approvazione delle modifiche del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, se antecedente alla suddetta data".

10-ter. All'articolo 2, comma 6, ultimo periodo, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, le parole: "ai sensi del medesimo comma 5" sono sostituite dalle seguenti: "decorrenti dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di approvazione delle modifiche del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria secondo quanto ivi stabilito a norma del comma 5"».

6.106 (testo 2)

[MANCUSO, PAGANO](#)

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. All'articolo 14, comma 11, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, le parole: "entro il 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2017"».

G/2630/30/1 (già em. 6.121)

[MANCUSO, BIANCONI](#)

Il Senato,

in sede di discussione dell'atto Senato 2630 recante conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini;

premesso che:

con riferimento all'emendamento 6.121, nel quale si richiede di considerare attività edilizia libera l'installazione di tende a pergola da esterno dotata di una propria struttura portante e destinata alla protezione solare, se ancorata all'edificio o a terra senza fondazioni cementizie; l'emendamento considera nel medesimo ambito applicativo le coperture mobili, i tunnel tessili di ricovero, i magazzini tessili mobili, le tenso-strutture se elementi d'arredo vicini od annessi ad unità immobiliari e/o edilizie aventi destinazione abitativa o commerciale;

considerato che:

la pergola così intesa è inserita nelle normative tecniche europee dedicate alle tende da esterno (si veda la norma EN UNI 13561) dal 2006 in marcatura CE obbligatoria. In tutta Europa questa tipologia di tenda è conosciuta come "Pergola Awning";

il mercato nazionale delle Tende per la Protezione Solare e nelle Soluzioni per l'Outdoor si avvale di aziende nazionali che ad oggi - hanno installato circa 650.000 tende da sole e oltre 20.000 tende da sole "a pergola";

tuttavia il mercato nazionale soffre del fatto che, sulla base di una interpretazione dell'articolo 10 del Testo unico in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, la pergola viene assimilata giudice amministrativo come una modifica del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici degli edifici, e quindi considerata soggetta a permesso di costruire, non essendo sufficienti né la Dichiarazione inizio attività (DIA), né la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), nonostante sia assicurata la piena amovibilità e delle strutture;

gli operatori di settore spesso sono chiamati a rispondere in giudizio – anche in presenza di permessi – per aver generato un abuso edilizio e quindi vengono coinvolti in procedimenti di diritto penale;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di emanare disposizioni interpretative o di introdurre disposizioni volte a ricomprendere tra le attività edilizie totalmente libere di cui all'articolo nell'articolo 6, comma 1 del Testo unico in materia edilizia, la realizzazione di strutture semplici quali pergole con telo retrattile anche impermeabile, pergole con elementi di protezione solare mobili o regolabili, le tende da esterno, le tende in aggetto, gli ombrelloni, le coperture mobili, i tunnel tessili di ricovero, i magazzini tessili mobili, le tenso-strutture se elementi d'arredo vicini o annessi ad unità immobiliari e/o edilizie aventi destinazione abitativa o commerciale, a condizione che la chiusura sui lati perimetrali sia temporanea e che la struttura sia ancorata all'edificio o a terra senza fondazioni cementizie.

Art. 7

7.10 (testo 2)

[MALAN](#)

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. Fino al 31 dicembre 2018 si applicano le norme di cui all'articolo 19, comma 14, della legge 11 marzo 1988, n. 67, nel testo vigente al 31 dicembre 2000, come modificato e integrato dall'articolo 36, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

2-ter. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-bis, valutati in 50 milioni di euro per gli anni 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione, quanto al 2017, del fondo per esigenze indifferibili, e quanto al 2018 mediante corrispondente riduzione della proiezione per il 2018 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero

dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

7.85 (già 7.0.2 testo 3)

[BIANCONI](#), [MANCUSO](#), [ORRÙ](#)

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. è prorogato alla data del 31 dicembre 2017 il termine per il completamento dell'*iter* amministrativo e normativo previsto nella norma di presa d'atto di cui all'articolo 62, terzo comma, del CCNL Area medico veterinaria 1998/2001, scaduta il 31 dicembre 2001, nonché dall'articolo 61 del decreto legislativo n. 165 del 2001, al fine dello stanziamento del fondo da fissarsi per l'ottemperanza del giudicato di cui alle sentenze del TAR del Lazio, Sezione 1a bis, n. 640/1994, e del Consiglio di Stato, Sezione IV giurisdizionale, n. 2537/2004, e del conseguente definitivo riconoscimento in via perequativa del diritto del personale medico ex condotto al percepimento degli incrementi dei valori stipendiali tabellari rideterminati a far tempo dal 1° gennaio 1988, nonché delle voci e delle indennità componenti il trattamento economico fondamentale della dirigenza medico-veterinaria e dell'adozione dei conseguenziali atti di natura contrattuale e amministrativa volti al reinquadramento economico giuridico degli interessati.

2-ter. Agli oneri dovuti al fine della rivalutazione dei trattamenti economici in corso e dell'avvio della procedura di liquidazione in via transattiva delle somme arretrate spettanti a favore dei medici ex condotti in servizio a far tempo dal 1/1/1988, stimati per l'anno 2017 in 10 milioni di euro, si provvede mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

G/2630/31/1 (già em. 7.61)

[MANDELLI](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini»,

premesso che:

i medicinali omeopatici presenti sul mercato italiano alla data del 6 giugno 1995 godono di un'autorizzazione *ope legis* che ne consente la permanenza in commercio fino al 31 dicembre 2018;

dopo tale data, i suddetti medicinali potranno continuare ad essere commercializzati solo se avranno ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC);

la legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 590, legge 190/2014) fissa al 30 giugno 2017 il termine per la presentazione delle domande di rinnovo da parte delle aziende e al 31 dicembre 2018 il termine per la permanenza sul mercato;

le aziende, in vista di tale rinnovo, sono chiamate, dunque, ad una serie di adempimenti nuovi e, sotto taluni profili, particolarmente onerosi da cui dipende la permanenza sul mercato di molti medicinali e, quindi, la tenuta dell'intero comparto;

considerata la rilevanza e la complessità della procedura, della quale, peraltro, molti aspetti e numerose questioni tecnico-operative restano tuttora privi di una specifica regolamentazione;

rilevata altresì l'esigenza di implementare l'interlocuzione con l'AIFA per creare un meccanismo stabile di dialogo che consenta alle aziende di acquisire in tempo utile le informazioni necessarie per il regolare decorso procedimentale;

tenuto conto, infine, dell'incertezza applicativa legata alla pendenza di un giudizio amministrativo che è stato definito solo la scorsa estate,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di garantire un'efficace svolgimento dei procedimenti di rinnovo all'autorizzazione all'immissione in commercio AIC dei medicinali omeopatici presenti sul mercato italiano alla data del 6 giugno 1995, prorogando al 30 giugno 2018 la data di presentazione delle domande di rinnovo dell'AIC da parte delle aziende e al 31 dicembre 2019 il termine previsto per la permanenza sul mercato dei medicinali omeopatici attualmente in commercio;

e di prevedere il versamento, da parte delle aziende titolari, di acconti sulle tariffe dovute in sede di rinnovo dell'AIC, al fine di consentire all'AIFA di conseguire in anticipo una parte delle somme dovute per l'espletamento delle procedure di rinnovo.

Art. 8

8.2 (testo 3)

[SANTINI](#), [LAI](#), [SONEGO](#), [FILIPPIN](#), [GATTI](#), [SAGGESE](#)

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. All'articolo 1, comma 482, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate, nei limiti di spesa previsti dalla stessa, le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "data del 31 dicembre 2012" sono sostituite con le seguenti: "data del 31 marzo 2016";

b) al primo periodo, le parole: "adottati entro il 31 dicembre 2012" sono sostituite con le seguenti: "adottati entro il 31 dicembre 2016";

c) al primo periodo, le parole: "con assegnazione prioritaria agli uffici giudiziari del Ministero della giustizia collocati nel territorio provinciale o regionale dell'organismo militare" sono sostituite con le seguenti: "con assegnazione prioritaria nel territorio provinciale dell'organismo militare".».

Tabella 1 allegata (proroghe non onerose di termini in scadenza)

TERMINE	FONTE NORMATIVA
31 dicembre 2016	Articolo 1, comma 482, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nei limiti di spesa

Art. 9

9.14 (testo 3)

[TARQUINIO, BRUNI, PERRONE, D'AMBROSIO LETTIERI](#)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. L'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 613, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è differita al 1° gennaio 2018. I soggetti autorizzati allo svolgimento di servizi automobilistici interregionali di competenza statale si adeguano alle previsioni di cui al comma 3 dell'art. 3 del D.Lgs. 285/05 entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, dandone comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Il Ministero effettua le verifiche entro 30 giorni dalla comunicazione anzidetta e, in caso di mancato adeguamento, dichiara la decadenza delle autorizzazioni. A tal fine il comma 3 dell'articolo 3, del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285, è sostituito dal seguente: "Nel caso di esercizio richiesto da una riunione di imprese, le condizioni di cui al comma 2, ad eccezione delle lettere g) e m), si intendono riferite alle singole imprese facenti parte della riunione di imprese. La condizione prevista alla lettera g) del comma 2 si intende riferita alla riunione di imprese"».

9.2000

Il Governo

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. Nelle more della formalizzazione del nuovo Contratto di Programma-parte Servizi 2016-2021 tra lo Stato ed RFI, esaminato con parere favorevole dal CIPE nella seduta del 10 agosto 2016, al fine di garantire continuità ai programmi di manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, il vigente Contratto di programma-parte Servizi 2012-2014 è prorogato, ai medesimi patti e condizioni, per il periodo necessario al completamento dell'*iter* di approvazione previsto dall'articolo 1 della legge 14 luglio 1993, n. 238, e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2017. Resta salvo quanto stabilito nell'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225».

9.41 (testo 3)

[MAZZONI, MILO](#)

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

«9-bis. Al fine di migliorare e incrementare la capacità di progettazione e realizzazione degli investimenti, nonché di contenerne i costi di realizzazione, al Gruppo Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme di contenimento della spesa per incarichi di studio e consulenza e per formazione strettamente riferiti alle attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controlli tecnico-economico sugli interventi stradali.

9-ter. Per le medesime attività, nonché per la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale di propria competenza, al Gruppo Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme inerenti vincoli e limiti assunzionali con riferimento a diplomati e laureati per posizioni tecniche, ingegneristiche nonché a personale tecnico-operativo.

9-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 9-*bis*, e 9-*ter* si applicano nei limiti delle disponibilità della Società e comunque resta fermo il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di cui all'articolo 1, comma 506, legge 28 dicembre 2015, n. 208, calcolato ai sensi dell'articolo 6, comma 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122».

9.49 (testo 4)

[SANTINI, FILIPPIN](#)

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Le scadenze dei termini concessi agli enti di cui al comma 9-*ter* per il completamento delle opere finanziate con i contributi di cui all'art. 1, commi 28 e 29, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni e integrazioni, non si applicano nel caso in cui i contributi siano già stati spesi anche per finalità difformi dal progetto originario esclusivamente nei casi in cui risponda ad esigenze di interesse pubblico come definite dall'articolo 1, comma 28, della legge n. 311 del 2004.»

Art. 12

12.29 (testo 3)

[NACCARATO](#)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 7, comma 9-*duodevicies*, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: "per finalità diverse da quelle turistico-ricreative, di cantieristica navale, pesca e acquacoltura" sono sostituite dalle seguenti: ad uso abitativo" e le parole: "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2018"».

Art. 13

13.35 (testo 2)

[FRAVEZZI, PALERMO, PANIZZA, LANIECE, BATTISTA, FAUSTO GUILHERME LONGO, ANGIONI, ORELLANA, PEZZOPANE, CONTE](#)

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-*bis*. Gli obblighi di comunicazione dei dati relativi agli acquisti intracomunitari di beni ed alle prestazioni di servizio ricevute da soggetti stabiliti in altro Stato membro dell'Unione europea, previsti dall'articolo 50, comma 6, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, nel testo vigente alla data di entrata in vigore del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 e del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, sono prorogati al 31 dicembre 2017.

4-*ter*. L'articolo 50, comma 6, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, è sostituito dal seguente: "6. I contribuenti presentano, anche per finalità statistiche, in via telematica all'Agenzia delle dogane e dei monopoli gli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari, nonché delle prestazioni di

servizi diverse da quelle di cui agli articoli 7-*quater* e 7-*quinquies* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, rese nei confronti di soggetti passivi stabiliti in un altro Stato membro dell'Unione europea e quelle da questi ultimi ricevute. I soggetti di cui all'articolo 7-*ter*, comma 2, lettere *b*) e *c*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, presentano l'elenco riepilogativo degli acquisti intracomunitari di beni e delle prestazioni di servizi di cui al comma 1 dello stesso articolo 7-*ter*, ricevute da soggetti passivi stabiliti in un altro Stato membro dell'Unione europea. Gli elenchi riepilogativi delle prestazioni di servizi di cui al primo ed al secondo periodo non comprendono le operazioni per le quali non è dovuta l'imposta nello Stato membro in cui è stabilito il destinatario, fermo restando specifiche esigenze informative statistiche non acquisibili diversamente. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e d'intesa con l'Istituto Nazionale di Statistica, da emanare ai sensi del comma 6-*ter*, sono definite significative misure di semplificazione degli obblighi comunicativi dei contribuenti finalizzate a garantire anche la qualità e completezza delle informazioni statistiche richieste dai regolamenti dell'Unione europea e ad evitare duplicazioni prevedendo, in particolare, che la numerosità dei soggetti obbligati all'invio degli elenchi riepilogativi di cui ai periodi precedenti sia ridotta al minimo, diminuendo la platea complessiva dei soggetti interessati e comunque con obblighi informativi inferiori rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto della normativa dell'Unione. A seguito di eventuali modifiche dei regolamenti dell'Unione europea, con analogo provvedimento, verranno definite ulteriori misure di semplificazione delle comunicazioni richieste".

4-*quater*. Il provvedimento di cui al comma 4-*ter* è adottato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e produce effetti a decorrere dal 1° gennaio 2018».

13.2003

Il Governo

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. All'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: "2-*bis*. Gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, ed i confidi iscritti nella sezione di cui all'articolo 155, comma 4, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, vigenti alla data del 4 settembre 2010, che possono continuare a operare ai sensi dell'articolo 10, comma 1, o dell'articolo 10, comma 4, lettera *e*), del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, possono applicare, ai fini del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato relativi agli esercizi chiusi o in corso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017, le disposizioni relative agli intermediari non IFRS di cui al Capo II del presente decreto legislativo"».

13.113 (testo 2)

[AMIDEI](#)

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. I termini di pagamento delle rate dei mutui di cui all'articolo 1, comma 456, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, da corrispondere negli anni 2014 e 2015, già oggetto di differimento al 2017, sono ulteriormente differiti al quadriennio 2017-2020.»

Conseguentemente, agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6-bis, valutati in 10 mln di euro a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione, quanto al 2017, del fondo per esigenze indifferibili, e quanto al 2018 mediante corrispondente riduzione della proiezione per il 2018 dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

13.131 (testo 2)

[AMIDEI](#)

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Il pagamento delle rate scadenti nell'esercizio 2017 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. ai Comuni di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012 e successive modificazioni e all'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e successive modificazioni, nonché alle Province dei predetti Comuni, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del presente comma, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6-bis, valutati in 10 mln di euro a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione, quanto al 2017, del fondo per esigenze indifferibili, e quanto al 2018 mediante corrispondente riduzione della proiezione per il 2018 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

13.0.7 (testo 2)

[CALDEROLI](#), [ARRIGONI](#), [COMAROLI](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 13-bis.

(Proroga dei termini per gli incentivi all'acquisto di abitazioni in classe energetica elevata)

1. All'articolo 1, comma 56, della legge 28 dicembre 2015, n.208, le parole "31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti "31 dicembre 2019".

2. Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1, pari a 11.500.000 euro per il 2018 e a 23.000.000 per il 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.».

Art. 14

14.29 (testo 3)

[BULGARELLI](#), [PUGLIA](#), [PAGLINI](#), [CRIMI](#)

Dopo il comma 7, inserire i seguenti:

«7-bis. Il pagamento delle rate relative ai finanziamenti di cui all'articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, è sospeso fino alla completa erogazione dei contributi per la ricostruzione di cui al decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2018. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative del presente comma.

7-ter. All'onere derivante dal comma 7-bis, nel limite massimo di 50 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 625, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.».

al testo del disegno di legge di conversione

Art. 1

x1.2 (già 1.5)

[LO MORO](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Il termine di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato dall'articolo 1, comma 2, della legge 14 luglio 2016, n. 31, è prorogato, con riferimento all'articolo 8, comma 1, lettera e) della medesima legge n. 124 del 2015, di dodici mesi».

x1.3 (già 12.13)

[TOMASELLI](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 4, comma 1, della legge 12 agosto 2016, n. 170, le parole: "entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2017"».